Anno XI. Venerdì 21 Luglio 1876 N. 173

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 18 luglio contiene:

Due leggi in data del 7 luglio, che approvano alcuni contratti stipulati dall'Amministrazione demaniale dello Stato.

ITALIA

Roma. Il Senato è convocato in seduta pubblica per mercoledì, 26 corr. alle ore 3 pom. Ordine del giorno: Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge relativo all'istinzione di depositi franchi nelle principali piazze marittime del Regno.

— Assicurasi che il Consiglio dei ministri abbia deciso, relativamente al conflitto col Senato, di attendere la prossima votazione sui punti franchi ed in caso di reiezione del progetto, di fare appello alla fiducia del paese, mediante le elezioni generali. *(Caffaro).*

— La Commissione incaricata di proporre le modificazioni opportune al Regolamento ed ai capitoli normali pubblicati il 1. ottobre 1871 in in esecuzione della legge sulla riscossione delle imposte, ha già terminato i suoi lavori. I nuovi schemi del regolamento e dei capitoli normali saranno quanto prima a termini di legge comunicati per il loro parere al Consiglio di Stato e alla R. Corte dei Conti. *(Nazione)*

— Il Principe di Napoli, è andato a soggiornare per qualche tempo nella regione alpina più elevata del Cantone d'Uri in Isvizzera. Di là farà delle escursioni nelle fresche vallate del Rodano e della Reuss.

— La questura di Roma è riuscita a scoprire una fabbrica di biglietti falsi da l. 100 della Banca Nazionale, a sorprendere uno dei falsificatori e ad arrestarlo, sequestrando tutti gli utensili che servivano alla criminosa industria.

— A Roma fu venduto al pubblico incanto il mobilio della signora Bonaparte vedova Rattazzi esistente al palazzo Santacroce in piazza Branca. La signora Ratazzi si è determinata alla vendita avendo stabilito definitivamente il suo domicilio all'estero.

Poichè parliamo di madama Rattazzi, riferiamo dal *Diritto* che il di lei libro intitolato *Urbano Rattazzi e il suo tempo* è già sotto i torchi a Parigi, e che a giorni verrà pubblicato.

ESTERO

Austria. L'*Avvenire* di Spalato scrive:

Regna la massima attività negli uffici militari, specialmente delle sussistenze. Ciò dimostrerebbe che il nostro governo si prepara ad ogni eventualità.

Le fortezze di Clissa, di Knin e di Budua vengono poste in completo assetto di difesa.

Un ufficiale superiore dell'esercito serbo era coll'ultimo vapore del Lloyd di passaggio per Cattaro. Egli è incaricato di portare a Cettigne i cambiamenti introdotti nel piano di campagna, già anteriormente adottato dallo Stato maggiore generale serbo.

— Leggiamo nella *Bilancia* di Fiume: L'eventualità d'un'occupazione della Bosnia da parte delle nostre truppe preoccupa la stampa del regno. Notiamo che nel mentre i giornali indipendenti e liberali la sconsigliano, quegli inspirati non si mostrano tanto restii, considerando che varrebbe meglio annettersi la Bosnia, che permettere la formazione d'uno Stato slavo ai nostri confini meridionali.

Turchia. Il *Bersagliere* annunzia l'arrivo di comunicazioni molto serie sulla salute del Sultano Mourad V, di cui si ritiene come ben prossima ed inevitabile l'abdicazione per indebolimento di cervello e comprovata inettitudine al governo.

— È noto che il generale Stratimirovitch è stato allontanato dall'esercito serbo. Eccone il motivo: Egli aveva il comando di un corpo di esercito e doveva agire sotto la direzione di Tchernaieff. Sulle prime c'era screzio fra i due generali. Stratimirovitch voleva attaccare Nisch di fronte, e dopo la presa di Babina-Glava sarebbe stato impossibile trattenerlo; Tchernaieff dunque gli affidò 6000 uomini, la brigata di Jagodina; e Stratimirovitch si avanzò subito sulla strada diretta di Sofia. A Ak Palanka trovò le forze nemiche: 7000 nizam con sei cannoni; l'attaccò, fu battuto, perse 2000 uomini e ritornò nel massimo disordine gettando l'allarme nell'esercito di Tchernaieff. Ora egli accusa Tchernaieff di averlo sacrificato e di essere incapace come generale in capo. Stratimirovitch ha molta astuzia. Da semplice capitano di fanteria, si creò da sè stesso generale, organizzando nel 1848 una banda serba contro gli insorti ungheresi. Il governo austriaco, in benemerenza dei servizi da lui prestati, lo confermò nel suo grado, ma lo collocò subito a riposo. Stratimirovitch è un bel vecchio gagliardo.

Serbia. Scrivono da Belgrado alla *N. Torino*: Il generale Tchernajeff che i dispacci turchi sconfiggono di quando in quando, sta invece, a quanto mi si assicura, operando un abile movimento per isolare il corpo turco di Osman Pascià, che opera intorno a Viddino. Egli ha sotto di sè un corpo di oltre 40 mila uomini, che costituiscono il fiore dell'esercito serbo, agguerriti, coraggiosi e pronti a qualunque sacrificio.

Ieri giunsero da Bejlina circa 150 feriti, fra cui parecchi turchi, cosa che fa supporre abbia avuto luogo colà un nuovo combattimento, del quale finora non ho potuto avere esatti ragguagli.

Qui vi è un andirivieni di volontari di ogni paese, che vengono ad arruolarsi sotto le bandiere serbe. L'altro giorno, tra gli altri, vidi una quindicina di giovanotti, la maggior parte lombardi. In questo ospedale vi sono, tra gli altri, due nostri italiani, dei quali ignoro il nome; uno di essi è ferito gravemente in una gamba.

I massacri che di continuo si compiono dalle orde raccogliticcie al servizio turco e composte per la massima parte di circassi, albanesi e zingari lungi dallo sgomentare queste popolazioni, non fanno che inasprirle e rendere più accanita la lotta.

A questo proposito vi narro il seguente fatto: Alcuni volontari, che nascostamente viaggiavano onde raggiungere l'esercito serbo, si erano fermati nel villaggio di Velgraik per rifocillarsi. All'improvviso si sparge la voce che un battaglione di corpi franchi turchi erano nelle vicinanze. Vi sarebbe stato tutto il tempo possibile per ritirarsi; ma quei valorosi, coadiuvati da tutti gli abitanti del paese, armati alla meglio aspettarono i Mussulmani a pie' fermo, e fu tanto il loro valore che i Turchi, dopo i primi colpi, credendo aver che fare con forze superiori, se ne fuggirono a rompicollo, lasciando armi e bagagli.

Russia. Il granduca Nicolò ha ispezionato il campo di Krasnoje Selo, dove si fanno già tutti i preparativi per le grandi manovre che si terranno alla fine di questo mese, alla presenza dei reali principi d'Italia che sono in viaggio per Pietroburgo, del re di Grecia, che continua tranquillamente, malgrado le voci in contrario, il suo viaggio per l'Europa, e dell'imperatore del Brasile.

Per quanto concerne le manovre navali a Helingfors, ad esse prenderanno parte 16 navi corazzate e monitori, 8 piroscafi, 5 vascelli, vari piroscafi di trasporto e *cutter*, nonchè i *yacht* e piroscafi della famiglia imperiale e del suo seguito.

Una deputazione di ufficiali prussiani si è recata a felicitare il granduca Nicolò, pel giubileo che or compie di 25 anni dacchè egli è capo del 5° reggimento corazzieri della Prussia orientale. In questa occazione ebbero luogo al campo di Kraoje Selo manifestazioni tali di simpatia per la Germania da parte della ufficialità russa da autorizzare a credere interamente scomparse le ruggini che si dicevano esistere tra i partiti militari dei due paesi.

Il 6 luglio fu celebrato a Pietroburgo con molto splendide feste, l'anniversario della vittoria del conte Orloff sull'armata turca presso Cesmè nel 1770. Finalmente la sottoscrizione del prestito serbo in Russia ottiene sinora risultati assai lenti e poco promettenti: le voci che si spargono in contrario non sono che esagerazioni.

Grecia. La *Presse* di Vienna annunzia che il Ministero greco ha pregato il Re ad abbreviare il suo viaggio, volendo la Camera proporre la mobilizzazione di 40 mila uomini.

— Il *Nuovo Tergesteo* scrive: Il governo ellenico è in trattative per comperare tre fregate corazzate. Questa notizia non indica affatto che la Grecia sia disposta nemmen per ombra a dare il suo appoggio ai serbi, che ella detesta forse quanto i turchi medesimi. Ma con una abilità prudente ed energica, che è buono segnalare, il governo del re Giorgio si tien pronto a tutte le eventualità, onde potere in certi casi rammentar ai turchi che l'Albania, la Tessaglia e Creta sono greche di razza e di cuore.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 17810, Div. IV.

R. Prefettura della Provincia di Udine

AVVISO D'ASTA.

Avendo il Ministero dei Lavori pubblici, Direzione generale delle Opere Idrauliche, con suo decreto 29 giugno 1876, n. 36944-6430 approvato il progetto 4 maggio 1876 del lavoro di risarcimento della scogliera che presidia la sponda sinistra e l'argine corrispondente del basso Tagliamento di fronte al paese di Latisana dal principio superiore della Berma in pietra alla calata del Batello,

si rende noto

che, con termini abbreviati, alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 luglio corr. si aprirà innanzi al r. Prefetto negli Uffici della Prefettura stessa un pubblico incanto col metodo della candela vergine, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 n. 5852, per l'aggiudicazione al miglior offerente delle opere sopradescritte.

Condizioni principali.

1. L'asta sarà aperta sul dato di l. 9739 (novemille settecento trentanove) e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori di l. 0.20 per ogni l. 100.

2. Gli aspiranti per essere ammessi a fare partito dovranno effettuare presso la r. Tesoreria il deposito di l. 500 in numerario, od in vigliatti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come denaro, giusta gli art. 2° del Capitolato special-, e 3° del Capitolato generale. Oltre di ciò gli aspiranti dovranno produrre il certificato di moralità e di idoneità prescritti dall'art. 2° del Capitolato generale, salvo il disposto dalla 2ª parte dell'art. 83 del regolamento sulla contabilità generale pegli aspiranti che intendessero di affidare la esecuzione ad altra persona.

3. L'aggiudicazione avrà luogo solo nel caso di più concorrenti ed a favore del miglior offerente che risulterà all'estinzione dell'ultima candela senza altre offerte, e salvo le offerte migliori in ribasso non inferiori al vigesimo del prezzo di delibera, entro cinque giorni dall'avviso, che verrà pubblicato, della seguita aggiudicazione provvisoria.

4. All'atto della stipulazione del contratto dell'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di l. 2000 nei modi avvertiti dall'art. 6° del Capitolato generale a stampa.

5. Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai lavori tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, e di proseguirli colla dovuta regolarità ed attività fino al loro compimento, che dovrà verificarsi entro ottanta giorni dalla data del verbale di consegna, salvo le penali per ogni giorno di ritardo, di cui all'art. 4° del Capitolato generale.

6. Il pagamento del prezzo di delibera seguirà nei tempi e modi stabiliti dal suddetto Capitolato speciale, e salve le risultanze di collaudo

---

APPENDICE

LA MIA ULTIMA PAROLA SUL NUOVO GIARDINO D'INFANZIA

Il prof. Pontini, dopo matura riflessione, ha pensato di rispondere ai miei articoli sul nuovo Giardino d'infanzia. Lo scritto del nob. signor Mantica e la mia moderatissima replica non hanno bastato a soddisfare il suo amor proprio, che deve essere superlativo se non è permesso toccarlo nemmeno coi guanti glacés. Nella mia replica, dominato dal desiderio di non dare alimento ad una polemica troppo lunga, non ho toccato che di volo, ed in modo del tutto incompleto, gli argomenti più importanti della controversia. Il prof. Pontini, in luogo di apprezzare la mia riservatezza, ne approfitta molto cavallerescamente per alimentare una satira poco urbana a mio riguardo. Lasciando giudice il pubblico sulla forma dello scritto del prof. Pontini, io mi occuperò della sostanza.

Michiele Levi, che da tutti è riconosciuto come il miglior trattatista d'Igiene, a pagine 511 vol. II, parlando delle sale di asilo, scuole primarie, licei, seminari, ecc., scrive «tutti questi edifici devono riunire al più alto grado i vantaggi di una buona esposizione, di isolamento sopra punti elevati ecc. »: a pagine 514, aggiunge, parlando dei licei « bisogna isolarli più che è possibile delle altre abitazioni.» Il prof. Pontini invece dichiara, che egli ha precisamente eretto la *sala di ricreazione* parallelamente al corpo principale per difenderlo dal vento. Fra il Levi e Pontini lascio la scelta al pubblico. In proposito del vento dichiaro che non lo ho mai confuso coll'aria, ma sostenni, come sostengo, che il mezzo adottato dal prof. Pontini per difendere le scuole peggiora la loro condizione di aereazione e di luce, mentre per giunta le espone ancora di più all'umido. Colla teoria del prof. Pontini non mi resta di meglio di augurare al nuovo Giardino che l'erezione di una casa di 3, 4 piani dal lato d'occidente. Così l'incassamento sarebbe completo, e sarebbe escluso anche il vento freddo di Nord-Ovest. Il prof. Pontini asserisce anche che non volle dare una direzione perpendicolare al fabbricato interno, perchè l'esposizione di mezzogiorno non è buona per le camere di studio. Ciò sarà giusto, ma egli stesso dichiara che quel fabbricato deve servire per sala di ricreazione, e quindi l'argomento perde il suo valore.

Il prof. Pontini, sofisticando sulle parole, e senza ricordarsi la mia dichiarazione che, anche con stanze meno vaste, si può avere aria in abbondanza, dato un buon sistema di ventilazione, si diverte a fare calcoli sopra calcoli sulla vastità delle scuole, misurata secondo i dati di Arturo Morin da me citati. Lo assicuro che i suoi calcoli mi hanno molto piaciuto perchè davvero interessanti, e ne lo ringrazio tanto del gradito passatempo offertomi. Ma perchè egli vuole mettermi nella necessità di spiegarmi chiaro, gli dirò che la vastità delle stanze non la giudico solamente dalla cubatura d'aria di cui sono capaci, ma anche dalla temperatura che si desidera di avere. Io spero che nessuno vorrà contestarmi che in estate, fra due stanze, ugualmente ventilate e poste nelle medesime condizioni di esposizione, la più grande non sia anche la più fresca. Ebbene, io mi ingannerò, ma le scuole del nuovo Giardino in estate devono essere molto calde, ed una maggiore ampiezza avrebbe alleviato questo inconveniente. Del resto non sarei per nulla malcontento che i fatti mi dessero torto.

Accettando, senza riserva, che ad ogni bambino corrisponda la cifra di m. q. 0.34 di finestra e pur accordando quindi che questa proporzione materialmente sia di m. q. 0.04 maggiore di quella prescritta dai regolamenti, non credo perciò risolta la questione a favore dell'Ingegnere. L'altezza e disposizione delle finestre, l'altezza del piano, l'elevazione e vicinanza dei fabbricati circostanti, l'esposizione delle stanze, la grossezza dei muri, la qualità dei serramenti ecc., sono tutte condizioni che nessun regolamento può tradurre in cifre e che influiscono potentemente ad aumentare o diminuire l'intensità della luce. Ora io credo, che le condizioni del nuovo Giardino siano tali da difficoltare naturalmente l'introduzione della luce nelle scuole, sicchè virtualmente si debba ridurre la cifra di m. q. 0.34 di finestra per bambino, ad una quantità sensibilmente minore e certo minore di quella prescritta dai regolamenti. Se poi per il prof. Pontini tutto ciò non è che rettorica, io non so che dire; ognuno pensa a suo modo.

Io mi attendeva che il prof. Pontini mi specificasse il sistema di ventilazione da lui adottato per le scuole, ma restai perfettamente deluso. In ogni modo, siccome egli dichiara che nelle scuole si potrà avere aria ad esuberanza, io mi fido sulla sua parola, e ne sono molto contento, perchè in proposito aveva bisogno di essere tranquillizzato.

Il prof. Pontini, non contento di regalarmi cifre che non ho nominate, vorrebbe anche danni delle lezioni sui coefficienti di diatermaneità. In fatto di lezioni potrei dargli una risposta che certo non gli tornerebbe molto gradita, ma ho deciso di non valermi di armi che non approvo, e passo oltre.

Qui viene in campo un'altra lezione sul valore assoluto della parola permeabile ed impermeabile e confesso che cominciò a persuadermi che il prof. Pontini si abbia appigliato a tale piccolezza per difetto di buone ragioni. Via, prof. Pontini, ogni soverchio rompe il coperchio.

Mi accorgo che sull'argomento dell'impermeabilità dei suoli e pavimenti io ed il prof. Pontini siamo agli antipodi. Eppure i due ingegneri da me citati nel secondo articolo si esprimono nello stesso senso mio, e credeva che la loro opinione avesse un valore sufficiente

in quanto concerne l'ultima rata, da essere effettuato dopo due mesi dalla data della loro ultimazione, accertata da certificato dell'Ingegnere direttore.

7. Le spese tutte d'incanto, bolli, copie e tasse di contratto staranno a carico dell'aggiudicatario, avvertendosi per ultimo, che le pezze di progetto unitamente ai Capitolati speciale e generale sono ostensibili presso questa Prefettura in tutte le ore d'Ufficio fino al giorno dell'asta.

Udine, 19 luglio 1876.

Il Segretario Delegato
ROBERTI.

R. Provveditorato agli studi

Esami nelle scuole secondarie

Il giorno 1 di agosto prossimo avrà luogo presso questo r. Ginnasio-Liceo, presso la r. Scuola tecnica di Udine e nella Scuola tecnica pareggiata di Pordenone, la prima prova scritta per gli esami di promozione, di licenza ginnasiale e di licenza tecnica.

Un avviso interno della rispettiva Direzione determinerà i giorni per le altre prove in iscritto e per le prove orali.

Gli aspiranti alla licenza ginnasiale e alla licenza tecnica, i quali non appartengono all'Istituto presso cui intendono fare l'esame, dovranno corredare l'istanza:

1. Dell'attestato di nascita;
2. Dell'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;
3. Dell'attestato degli studi fatti.

Tutti gli aspiranti poi all'esame di licenza ginnasiale produrranno per l'iscrizione la quitanza della tassa di lire 30, e gli aspiranti alla licenza tecnica quella di lire 15.

Coerentemente al prescritto dell'art. 6 del r. decreto 13 settembre 1874, num. 2092 (serie 2ª) gli studenti privati non solo potranno presentarsi agli esami di licenza tecnica e ginnasiale, ma ben anco a sostenere gli esami di passaggio dall'una all'altra classe insieme agli alunni degli accennati due Istituti governativi, con egual diritto ai premi e alle menzioni onorevoli, pagando la tassa prescritta per gli esami d'ammissione.

Le istanze per l'iscrizione coi relativi documenti debbonsi presentare entro il 29 del corrente mese al Direttore, il quale farà conoscere ai candidati le modificazioni introdotte nell'esame di licenza tecnica dalla ordinanza ministeriale del 10 marzo anno scorso.

Udine, 18 luglio 1876.

Il R. Provveditore agli studi
A. CIMA.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Direzione Generale.

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca nella sua tornata di oggi ha fissato in lire 49 per azione il dividendo del primo semestre di quest'anno.

I signori azionisti sono prevenuti che a partire dal 5 del p. v. agosto si distribuiranno, presso ciascuna sede e succursale della Banca, i relativi mandati dietro presentazione dei certificati di iscrizione delle azioni.

Tali mandati potranno esigersi, a volontà del possessore, presso qualunque degli stabilimenti della Banca stessa.

Roma, 19 luglio 1876.

Il Consiglio Comunale sarà probabilmente convocato pel 1. agosto. Tale, per quanto ci fu riferito, sarebbe stata la decisione della Giunta nell'ultima sua seduta.

Il manifesto per la mostra provinciale bovina con premi uscì dai torchi, e sarà subito pubblicato per norma degli allevatori. La mostra, come già dicemmo, avrà luogo nel 2 settembre.

Ginnastica femminile. Nella scuola comunale ex-Filippini ebbe luogo ieri un saggio di ginnastica dato da quelle alunne, in presenza di parte della Rappresentanza municipal coll'on. Sindaco, nonchè di un eletto numero di signore e di signori.

La maestra sig. Italia Rossi ebbe nell'esito di questo saggio il più bel compenso alle proprie fatiche, giacchè le giovinette si distinsero in modo veramente esemplare tanto nella ginnastica come nel canto, così da meritarsi alti e prolungati applausi.

E noi pure facciamo plauso a questa utile istituzione, e ci congratuliamo colla maestra e colle allieve pella riuscita del saggio di ieri, alla quale ha contribuito non meno la valentia della prima, che la prontezza delle seconde ad approfittare dell'insegnamento loro impartito.

Dal Direttore generale della Compagnia d'assicurazioni la «Centrale» riceviamo la seguente lettera che per dovere di imparzialità pubblichiamo, non volendo per apprezzarla, senza altro esame dei fatti nautici, in tutti i suoi particolari:

Sig. Redattore in capo del GIORNALE DI UDINE
UDINE.

Sig. Redattore.

Ebbimo l'onore di ricevere il vostro stimabile Giornale n. 160 del 6 luglio ed abbiamo letto l'articolo intitolato *L'Unione* e *La Centrale.*

Noi non discuteremo nuovamente sulla questione di sapere se gli assicurati dell'*Unione* sieno obbligati di divenirlo colla *Centrale*; questa questione fu troppe volte discussa nel vostro Giornale perchè alla fine anch'essa non arrischi di annoiare i vostri lettori. Su ciò noi differiamo di parere, ed è ad altri che a noi che spetta la decisione.

Non ricercheremo neppure il perchè l'*Unione* non è dichiarata in fallimento, mentre ciò riguarda soltanto i creditori dell'*Unione* e non le *Centrale* che non è incaricata di questa cura.

Vi chiederemo solamente di rispondere al periodo nel quale dite che la *Centrale* ha consacrati per le sue operazioni in Italia duecento mila franchi, dei quali cento mila, soggiungete, sono già assorbiti dalla cauzione.

Riflettendovi, Voi vorrete convenire che depositare una cauzione al Governo Italiano non è in alcun modo diminuire nè l'attivo della Compagnia, nè la garanzia dei nostri assicurati.

Ma non è qui il più grave. Il vostro articolo insinua che noi non consacriamo che sole lire 200,000 alle nostre operazioni in Italia. Qui stà l'errore, inquantochè questa cifra di 200,000 lire non ha altro scopo che quello di servire di base all'imposta che noi paghiamo al Governo Italiano, mentre i nostri assicurati Italiani sono garantiti dall'insieme del nostro attivo, cioè tanto dai nostri 5 milioni di capitale, quanto dai 8,300,000 franchi di portafoglio. Essi vi troveranno una sicurezza assoluta, e non avranno mai a pentirsi d'aver riposta nella *Centrale* quella fiducia che avevano altra volta male collocata nell'*Unione.*

Il vostro articolo, facendone temere il contrario, può aver fatto grave torto alla nostra Compagnia.

Voi ne sarete dispiacente di certo, e vorrete, ne siamo convinti, riparare nel limite del possibile coll'inserire la presente lettera. Diffatti la più bella missione della stampa è quella di saper sanare le ferite ch'essa può fare.

La Vostra lealtà non vorrà venir meno, e noi ve ne ringraziamo antecipatamente.

Vogliate aggradire, signor Redattore, l'assicurazione della nostra perfetta stima.

Parigi, 15 luglio 1876.

Per la Compagnia
Il Direttore Generale
AMEDEO THOURET.

Ucciso da un mortaretto. Il 16 corrente nella frazione di S. Martino di Campagna (Montereale Cellina) ricorreva la festa di non sappiamo qual santo; e i fabbricieri, a celebrarla più degnamente, richiesero l'opera di certo Gio. Batt. Toffoli di San Quirino, affinchè sparasse dei mortaretti. Il Toffoli vi si prestò, collocandone una distesa avanti la chiesa e presso la via principale. Verso le 4 del pomeriggio gli spari incominciarono, allorchè un mortaretto, esplodendo, andò in pezzi, ed uno dei pezzi colpì nel petto la guardia campestre Angelo Leonardon che stava ad una distanza di circa 40 metri, producendogli una ferita, per la quale poco dopo cessò di vivere. I RR. Carabinieri arrestarono tanto il Toffoli che i due fabbricieri; ma l'Autorità giudiziaria di Pordenone ordinò la loro scarcerazione, ritenendo il fatto accidentale, e considerando il Toffoli solo come contravventore alla Legge di S. P. essendo mancante del permesso da questa voluto per lo sparo di mortaretti. Il povero Leonardon non aveva che 30 anni.

Zuffa funesta. Iersera in vicinanza a Sacile vennero a contesa fra loro certi Franco Giuseppe e Poles Antonio, e il primo dava al secondo un colpo di pugno così violento che il povero Poles, atterrato all'istante, si trova ora in agonia.

Il colono Fabbro Angelo di Porcia fu, la notte del 17 corrente, derubato dai ladri ignoti di 9 piccoli polli d'India del costo di l. 20.

Arresto. La notte del 17 andante i Carabinieri di Pordenone arrestarono una femmina di mal affare perchè, in ore vietate, si trovava ubbriaca al Caffè di quella Stazione, ove disturbava e insultava gli astanti.

Birraria alla Fenice. Questa sera il solito concerto con nuovi pezzi di canto. Domenica 23, per fine di contratto, sarà l'ultima sera per i signori cantanti.

FATTI VARII

Il macinato. Si legge nell'*Econ. d'Italia*:

La Commissione, incaricata di studiare l'ordinamento della tassa sul macinato, prosegue nei suoi lavori, che avanzano per siffatto modo da ritenere come imminenti le definitive risoluzioni. Si è convinti che il prodotto della tassa avvicini a quel massimo grado, oltre cui il reddito non potrebbe più spingersi senza gravi inconvenienti, ed al Ministero delle Finanze si avrebbe la convinzione che il maggior reddito più che coll'aumento delle quote si debba ottenere dalla loro perequazione e dalla sistemazione definitiva dell'assetto della tassa. È da considerarsi adunque come imminente una sosta nella revisione delle quote, le quali si operarono fin qui su vasta scala, e che negli ultimi mesi dell'anno decorso, e nei primi dell'anno corrente, sollevarono così vivi reclami. Operando a questo modo, il Governo ritiene di poter conseguire due scopi, quello di non diminuire il reddito della tassa, e di francare la industria dalle angustie che ad essa crea la mutabilità continua delle quote, assicurandole contemporaneamente quella tranquillità di cui essa sperimenta il bisogno, senza che alle finanze dello Stato ne venga verun danno.

Un grande incendio. Nella piccola città di Radziechow nella Gallizia, la notte del 18 corr. si sviluppò un incendio, che distrusse 100 case. 30 famiglie cattoliche e 80 israelite sono prive di pane e di tetto.

La bandiera serba. Ecco per una curiosità la descrizione precisa della bandiera serba:

La bandiera serba è tricolore, rossa azzurra e bianca; da una parte porta nel mezzo uno scudo dove è dipinto, su fondo bianco, S. Andrea, colla iscrizione *C. Apost. Andrea;* in alto le parole: *Milan M. Obrenovitsch IV;* al basso *Kujaz srboki za viéru i octovinu* (principe di Serbia per la fede e la patria). Le iscrizioni sono in lettere bianche su fondo bruno.

Dall'altra parte della bandiera campeggiano le armi di Serbia: manto d'ermellino, portante una croce d'argento in fondo azzurro e, nei quattro campi quattro raggi di fuoco. Al disopra il nome del Principe, al disotto quello del battaglione. L'asta della bandiera, pure tricolore, finisce in una larga lancia di rame con due fucili incrociati sopra un tamburo, e sormontati dal monogramma del Principe.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie da Costantinopoli e da Belgrado parlano oggi d'un importante fatto d'arme fra turchi e serbi, presso Viddino. I serbi, di Lesjanin, che si erano avanzati da Saicar, riusciti nel primo attacco, sarebbero stati nel secondo respinti con gravi perdite, abbandonando cinque cannoni, armi e munizioni. Se questo successo di Osman pascià si conferma (e pare che su ciò non vi sia dubbio) il fatto merita particolare menzione, perchè sappiamo che i turchi hanno intenzione di riprendere l'offensiva da quella parte, ed inviano altri rinforzi a Viddino, oltre a quelli che decisero della sorte del combattimento riferitoci dai telegrammi. Se Lesjanin, il solo generale serbo che siasi assicurato sinora reali vantaggi sul nemico, avesse a subire una disfatta, Osman pascià avrebbe ordine di penetrare risolutamente in Serbia, e la sua mossa sarebbe il segnale di una invasione del principato su tutti i punti della frontiera. E i serbi già prevedono questa eventualità. La *Pol. Corr.* è informata difatti che il corpo d'armata serbo del Timok ha rinforzato le sue posizioni presso Saicar. Si è completato il sistema dei trinceramenti lungo il fiume, i ponti vennero tagliati, tutti gli ostacoli immaginabili si frappongono al passaggio dei turchi, specialmente sulle tre strade di Bregovo, Saicar e Veliki-Izvor.

Le autorità turche sembrano temere più una conflagrazione in Bulgaria, che la guerra coi serbi. I *caimacan* spiegano la massima severità, e durante questo mese soltanto fecero imprigionare più di 1500 bulgari; ma, come sempre, un rigore draconiano può avere conseguenze del tutto opposte a quelle cui si vorrebbe arrivare. Infatti l'insurrezione cresce sempre più in proporzione delle imprudenze dei funzionarii turchi, e potrebbe divenire assai pericolosa. Alle spalle dell'esercito di Abdul Kerim si sono sollevati tutti i villaggi da Dudulaica, Kraicovci e Secenica, sulla Morava, fino a Novoselo e Rakitnica, sopra il Danubio. Gli insorti cominciano a molestare anche Osman pascià. Si calcola che i bulgari che in questo mese diedero di piglio alle armi, ascendano a 12 mila. Anche in Macedonia sono comparse bande armate di bulgari.

Il *Times* dunque ha, sotto un certo aspetto, ragione di dire che la posizione della Turchia è ben lontana dall'essere così favorevole come taluno ritiene. Ma se i serbi desiderano che non abbia a migliorarsi, bisogna che almeno adesso sacrifichino tutto alla concordia. E questa concordia pare che a Belgrado non sia completa. Difatti oggi si annunzia che i deputati conservatori preparano una dichiarazione al Principe Milan per constatare che il ministero non aveva diritto di dichiarare la guerra senza il consenso della Skupcina. Questi screzi saranno sentiti con piacere dal governo ottomano. Esso inoltre ha motivo di rallegrarsi delle notizie di Bukarest, da dove oggi si annunzia che il ministro della guerra ha ritirato il progetto sulla chiamata della riserva. Stando a un dispaccio odierno, Bismarck entrerebbe per qualche cosa in questo mutamento di propositi a Bukarest. Un componimento amichevole fra la Turchia e la Rumenia è ora considerato come sicuro.

Ieri ebbe luogo a Salisburgo l'abboccamento degli imperatori di Germania e d'Austria. I cancellieri dei due imperi non vi si trovano; ormai si devono essere intesi. La voce di un armistizio proposto dalla Germania e di un congresso proposto dalla Russia continua a fare strada, senza che vi si porga troppa attenzione

---

anche per l'ing. Pontini. Se per case signorili, a stanze vaste e bene aereate, è permesso questionare se la porosità o meno dei muri e pavimenti sia preferibile, altrettanto non può dirsi quando si tratta di scuole, istituti, ospitali, ed somma di locali destinati a contenere per varie ore molte persone.

Nel dizionario del Freschi, p. 623 v. 3° trovo scritto «il migliore di tutti i pavimenti oggi è ritenuto quello formato di legno duro e spalmato di cera. Quelli di legno tenero hanno l'inconveniente di assorbire, imbeversi e ritenere le varie materie liquide che scolano sovr'essi e di conservare lungamente l'umidità delle lavature.» Il Levi è della stessa opinione. Il dott. Gualterio Lorigiola (Dell'aria degli Ospitali p. 28) scrive «Del 1845 in poi in molti ospitali si segue la buona pratica di rivestire a marmorino le pareti delle sale; questo compattissimo intonaco ha il vantaggio di non prestarsi all'arresto della polvere, nè di assorbire le sostanze infette sospese nell'atmosfera delle sale. Poi soggiunge «Meier starebbe invece per la pittura ad olio delle stesse». Nè credo di avere bisogno di dire che queste regole sono applicabili anche alle scuole. Il prof. Pontini mostra di credere che l'aria filtrata per le porosità dei muri possa servire a disinfettarli: ebbene senta il seguente fatto citato da Hammond (Lorigiola p. 27): In un ospitale di Nuova-York avea fatto triste comparsa la gangrena, ammalati e mobilie si tolsero dalla sala infetta; ma quando vi si rimisero, essa ricomparve; si sgombrò ancora, si tenne chiusa per qualche tempo, ripetutamente se ne imbiancarono le pareti, ma senza effetto; si pensò a toglierne l'intonaco, ma fu vana misura, finalmente risolsero di rifare interamente a nuovo le pareti e non ebbero più a lamentare un caso di gangrena. Il Lorigiola, a pag. 31, scrive «l'olio di lino cotto e ridotto allo stato di vernice è il miglior materiale per strofinare i pavimenti delle infermerie. Gli ospitali di Francoforte e di molte altre città ne fanno uso continuo in vista della sua lunga durata, e perchè, stante la sua presenza, riesce facile la lavatura senza che si svolga troppa umidità. D'altronde anche teoricamente soddisfanno questi provvedimenti, se appena si pensa, che le stanze con suoli e pareti impermeabili si possono facilmente disinfettare in qualunque momento lo si voglia, e che dopo lavate in brevissimo tempo si asciugano completamente.

Nel nuovo Giardino essendo, volere, o non volere, il livello esterno, verso oriente quasi in pari coll'interno, ed essendosi sotto il suolo delle scuole racchiusa una zona d'aria che non è possibile cambiarla, l'impermeabilità almeno del suolo da me suggerita, mi parerebbe un consiglio, accettabile e pratico, che che ne dica l'ingegnere Pontini. L'impermeabilità poi della parete d'oriente mi avrebbe sembrato un ripiego molto più concludente che quello di ingrossare il muro.

La volta in cemento Portland ha urtato i nervi delicatissimi del prof. Pontini. Eppure non la mi pare idea tanto strana. Sul modo di costruzione io non poteva entrare, ed il prof. Pontini in ogni caso avrebbe ben saputo scegliere il sistema più conveniente. Ho detto che la terrazza si avrebbe potuto utilizzarla per *Sala* di ricreazione, e poichè ho detto proprio *Sala* tutte le stranezze di Marocco e Marocchine mi permetto di rimandarle all'armamentario del prof. Pontini. Io non ho commesso che la mancanza di dire in genere terrazza, mentre doveva specificare che una parte di terrazza sarebbe stata utilizzabile ecc.; e di ciò domando venia al prof. Pontini. La spesa veramente, come la riduce il prof. Pontini, sarebbe un po' forte; ma se penso che si avrebbe risparmiato il tetto attuale e la Sala di ricreazione, anche aggiungendo le spese per adattare una parte della terrazza a Sala, non mi persuado di avere detto una grande eresia.

In ogni modo, era questa una cosa che io ho espressa senza nessuna pretensione, e non mi trovo al caso di fare una discussione con un ingegnere in argomento.

Io sono convinto, convintissimo, che «il criticare è molto più facile che il fare» e perciò ho detto, nel primo articolo, che non intendeva di fare una critica, ma di mettere in vista alcuni difetti perchè ci si fosse rimediato. Se la poca abitudine alla vita pubblica, ed una soverchia suscettibilità, hanno ingrandito la questione, io non ne sono del tutto responsabile.

Il sig. ing. prof. Pontini si è forse piccato perchè ho mezzo in dubbio la sua abilità pratica; ma per quanto ci pensi non posso credere di avergli fatto una offesa. Lo squilibrio fra le varie facoltà dell'uomo è quasi una legge fisiologica, e se si volesse fare un elenco degli uomini dotati di grande ingegno e poverissimi di senso pratico, potrebbe riuscire tale da fare invidia a chiunque. Emilio Castellar, in un momento di sublime sincerità, confessò anch'egli che la teoria è molto differente dalla pratica: eppure per questo non cessò di essere considerato uno dei più grandi oratori e dei più brillanti letterati. Dunque la mia non era un'offesa.

Negli ultimi periodi, pare infine che il prof. Pontini abbia riconosciuto, che la strada percorsa non era la più conveniente, e muta intonazione, ed anzi esprime il desiderio «che la nostra controversia valga almeno a rendere possibile un nostro avvicinamento».

Per parte mia la mano ad un galantuomo non la rifiuto mai, e tanto meno quando mi viene domandata nel santo proposito di giovare al bene pubblico. Una conoscenza, nata per uno scopo così giusto, spero che col tempo potrà farsi anche amicizia, come desidera il professor Pontini e come desidero io stesso.

E così intendo, per parte mia, di avere chiuso definitivamente questa questione.

Udine, 19 luglio 1876.

Dott. G. BALDISSERA.

Il telegrafo non ci dice nulla della discussione al Senato francese sul conferimento dei gradi universitari, se non che essa è cominciata. Le speranze del Ministero per la legge Waddington tendono oggi al rialzo.

Le Cortes spagnuole hanno votato la legge che sopprime i *fueros* nella Biscaglia.

— Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 19: Se siamo bene informati, le intenzioni completamente pacifiche del Governo italiano non avrebbero impedito che il Ministero della guerra cercasse di affrettare, per quanto è possibile, e senza uscire dai limiti del bilancio, la costruzione dei fucili *Vetterli*, in modo che tra non molto ne possa essere armato tutto l'esercito di prima linea. Le condizioni sempre incerte della questione orientale, giustificano ampiamente un simile provvedimento.

— Si scrive da Taranto: Ci sono rimaste in porto l'*Ancona*, che tiene il comando, il *Conte Verde* ed il *Castelfidardo*, oltre la *Cisterna n. 2*. È corsa voce che debbano arrivare il *Washington* e la *Città di Genova* carichi di provviste per le dette tre corrazzate, le quali partirebbero per Salonicco. Il *Washington* tornerebbe a Napoli e qui rimarrebbe la *Città di Genova* che alcuni dicono sia invece la *Città di Napoli*.

— Il corpo R.R. Equipaggi, che era di guarnigione a Venezia è partito l'altra notte da quella città per la Spezia con un altra compagnia di infanteria marina. Non rimane a Venezia del Corpo R. R. Equipaggi se non quella piccola parte necessaria all'ordinario servizio. Alla Spezia, come è noto, si concentrano ora tutte le forze di mare attualmente sotto le armi.

— Il ministro della marina ha deciso che tutti gli ufficiali capitani di vascello ed ammiragli, che non hanno destinazione speciale di servizio, debbano considerarsi sotto la dipendenza del ministero ed a sua disposizione.

(*Gazz. di Napoli*)

—L'on. Peruzzi, giunto a Roma da Firenze, ha ricevuto la Commissione per la revisione della legge comunale e provinciale per dar lettura delle proposte varianti, sulle quali già l'accordo sembra stabilito fra i membri della Commissione stessa. All'apertura della nuova sessione legislativa, la promessa riforma della legge sarà dunque un fatto compiuto.

— Leggesi nel *Bersagliere* in data di Roma 19: È atteso per domattina, di ritorno a Roma l'on. presidente del Consiglio comm. Depretis.

Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*: « Lunedì mattina S. M. il Re ricevette in particolare udienza a Torino il comm. Amilhau.

« La Maestà Sua, nel dimostrare il suo aggradimento per questa visita del cessato direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia, gli espresse i proprii ringraziamenti per tutto quanto, durante la sua amministrazione, egli fece per Lui, per la sua Reale famiglia e particolarmente per l'esercito.

« Sua Maestà congedò il comm. Amilhau con parole assai benevoli e lusinghiere, e si degnò assicurarlo che in qualsiasi occasione lo avrebbe sempre veduto con piacere. »

— L'*Eco del Parlamento* scrive: Sappiamo che gli internazionalisti della Romagna e dell'Emilia si propongono in questi giorni di tenere un Congresso.

— Scrivono da Parigi al *Diritto*: Il generale Cialdini è arrivato a Parigi. Non si sa ancora quand'egli presenterà al presidente della Repubblica le lettere che lo accreditano in qualità di ambasciatore d'Italia a Parigi.

— Secondo una corrispondenza dal Malta indirizzata alla *Gazzetta d' Ausburgo*, da quell'isola partono enormi provvigioni in materiale da guerra e in viveri per la baia di Besika; si pensa quindi che la flotta inglese debba a lungo rimanervi. È giunta a Malta da Gibilterra una seconda flotta, anch'essa comandata da sir James Drummond; questa, al primo segnale, andrà a raggiungere l'altra. L'Inghilterra ora nel Mediterraneo ha 30 navigli da guerra, e se ne attendono altri. Due fregate corazzate sono di stazione alle due estremità del canale di Suez.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cettinje 19. Domenica e lunedì caddero i quattro fortini turchi situati fra Medun e Podgorica, ad onta del soccorso prestato loro da tutte le forze nemiche che si trovano lungo il nostro confine; in tale guisa Medun è ora isolata. Le perdite furono in dette giornate insignificanti da ambe le parti.

Ragusa 19. (Fonte turca). I Miriditi dell'Albania sono insorti contro il dominio ottomano; essi chiedono la liberazione del figlio di Bibdoda internato a Costantinopoli, proclamandolo principe dei Miriditi. Scutari è minacciata(?)

Belgrado 19. I serbi forzarono il passaggio del Timok, costrinsero Osman pascià ad abbandonare il quartiere generale, conquistarono molti bagagli, e si fortificarono sopra Izvor; Bjeline è incendiata.

Costantinopoli 19. Il capo d'una banda di volontari venne quest'oggi appiccato in causa delle spogliazioni da esso commesse nelle vicinanze di Filippopoli. Il segretario dell'ambasciata inglese Baring è partito quest'oggi pella Bulgaria per l'inchiesta.

Vienna 19. L'*Abendpost* constata che, sebbene l'incontro dell'Imperatore coll'Imperatore Guglielmo si rinnovi annualmente, pure non ne può essere che corroborata quella fiducia, che già il convegno di Reichstadt fece concepire, in un pacifico scioglimento delle presenti complicazioni. La risposta della Porta alla notificazione della chiusura del porto di Klek, riconosce i motivi che determinarono il governo a prendere una tale misura, che la Porta però deplora. Klapka fungerà ufficialmente in qualità di consigliere militare della Porta. Secondo la *N. F. Presse*, il motivo per cui il Sultano conduce vita così ritirata, sarebbe da cercarsi nello studio di evitare ogni contatto colla diplomazia, e specialmente con Ignatieff.

Monaco 19. La Camera annullò tre elezioni di deputati liberali.

Versailles 19. (Senato). Discussione del progetto sul conferimento dei gradi universitarii. Dupanloup lo combatte, Simon lo difende.

Salisburgo 19. L'Imperatore è giunto stamane. L'Imperatore Guglielmo giunse stassera.

Madrid 19. Il Congresso votò la legge che sopprime i *fueros* nella Biscaglia.

Pietroburgo 19. Alle ore 4 i Principi di Piemonte furono salutati alla frontiera, a Vershbulowo, dal principe Gallitzine, e dal gen. Albedinsky. La musica del reggimento suonò l'inno italiano.

Costantinopoli 19. Ieri 18 battaglioni serbi si avanzarono da Zaicar ad attaccarono le posizioni di Osman pascià a Tzvor presso Vidino. I serbi furono respinti con grandi perdite, abbandonando cinque cannoni, armi e munizioni. Tremila serbi furono battuti presso Wischegrad ed inseguiti fino in Serbia. Un corpo di Montenegrini fu battuto nei dintorni di Podgorizza. Si conferma che i serbi perdettero delle posizioni intorno a Nissa.

Belgrado 19. Le truppe serbe comandate dal generale Alimpic incendiarono Bjelina, appiccando il fuoco in tre parti. Si crede prossima la resa della città per mancanza di provvigioni. Le donne e i fanciulli vennero mandati a Jusla. Il generale Zach si prepara a nuove offensive, rinforzato da due brigate. Il suo avversario, Mehemed Alì, trinceratosi, attende all'attacco.

Berlino 20. Un componimento amichevole fra la Turchia e la Rumenia è considerato come sicuro. Bismarck avrebbe consigliato la Rumenia a fare sforzi per mantenere la pace.

Salisburgo 20. L'Imperatore d'Austria visitò l'Imperatore di Germania. Conversarono mezz'ora. Guglielmo gli rese la visita.

Londra 20. Il *Times* dice che da fonti imparziali bene informate risulta che la posizione della Turchia è lontana dall'essere così favorevole come vuolsi presentare.

Belgrado 20. Il ministro dell'interno ha ricevuto una deputazione degli abitanti, chiedente la pubblicazione delle liste dei morti e dei feriti, e di bollettini veritieri della guerra. I deputati conservatori preparano una dichiarazione al Principe Milano per constatare che il Ministero non aveva il diritto di dichiarare la guerra senza il consenso della Scupcina.

Bucarest 20. L'Inghilterra espresse il desiderio di conchiudere una convenzione commerciale. (*Camera*). Il ministro della guerra ha ritirato il progetto della chiamata della riserve. La Camera deliberò un'inchiesta sugli atti del Ministero precedente.

Alessandria 20. Due batterie e 500 uomini di cavalleria sono partiti per Costantinopoli.

ULTIME NOTIZIE

Trieste 20. La notizia della mobilizzazione dell'esercito greco è accolta con grande riserva. Viaggiatori qui giunti dicono che in Candia notansi sintomi di imminente sollevazione.

Budapest 20. Un comunicato ufficiale assicura che vennero presi dal governo tutti i provvedimenti facoltizzati dai trattati internazionali contro la diffusione delle epidemie che potrebbero svilupparsi tra le armate belligeranti. I giornali vogliono dedurre dal detto comunicato che la dissenteria faccia progressi allarmanti tra le truppe serbe.

Vienna 20. Notizie da Salisburgo recano che la massima cordialità ed intimità regna tra i due imperatori. Le notizie pervenute dai gabinetti europei raffermano le speranze che la guerra non prenderà maggiori dimensioni e resterà del tutto localizzata.

Parigi 20. Decazes venne nominato grande ufficiale della legione d'onore.

Sanvicenzo 20 È arrivato ed è partito per Genova il postale *Nordamerica*.

Alessandria 20. Il governo non permette che eseguiscansi le sentenze pronunziate contro di esso. Il Presidente della Corte di giustizia annunzia che ricusa d'ora in poi di accettare qualsiasi processo e chiuse la Corte. La città è agitatissima.

Roma 20. Salvatore Marchese, professore all'Università di Catania fu nominato senatore.

Versballovo 20. I principi di Piemonte partirono per Peterhoff, ove arriveranno domani a mezzodì.

Roma Il *Diritto* smentisce che il ministero sia intenzionato di ritirare il progetto sui punti franchi.

Vienna 20. La *Corrispondenza politica* ha dall'Erzegovina che in seguito al concentramento di grandi forze turche presso Mostar e la resistenza che i montenegrini trovano presso i fortini dinanzi a Nevesigne ed a Metochia, il pericolo d'un attacco dei Montenegrini contro Mostar sembra scomparso. La guarnigione di Trebigne ricevette un rinforzo di due battaglioni.

Madrid 20. Vennero prese delle disposizioni affinchè la abolizione dei *fueros* non abbia a dar pretesto a disordini nella Biscaglia.

Costantinopoli 20. (Ufficiale). La cavalleria della avanguardia occupò il villaggio serbo di Ghemiy (Grewzy?).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 luglio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.7	747.9	7l.0.8
Umidità relativa . . .	57	44	60
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	misto
Acqua cadente . . .	—.	—.	—.
Vento { direzione . .	calma	S.	E.
Vento { velocità chil. .	0	5	1
Termometro centigrado	22.8	26.6	21.3

Temperatura { massima 30.4 / minima 16.9

Temperatura minima all'aperto 12.9

Notizie di Borsa.

BERLINO 19 luglio

Austriache	438.50	Azioni	233.50
Lombarde	128.—	Italiano	71.60

PARIGI, 19 luglio

3 0[0 Francese	68.60	Obblig. ferr. Romane	230.—
5 0[0 Francese	106.20	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.28 1[2
Rendita Italiana	70.80	Cambio Italia	7.5[8
Ferr. lomb.-ven.	161.—	Cons. Ingl.	96[1.8
Obblig. ferr. V. E.	221.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	57.—		

LONDRA 19 luglio

Inglese	96.3[8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.3[16 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13.3[4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	10.15[16 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 20 luglio

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, pronta da 76.55 — a 76.60 e per consegna fine corr. p. v. da 76.65 a 76.70.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» —.—	» —.—
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.20.[—	» 2.21.[—
Banconote austriache	» 2.16.[—	» 2.17.[—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	da L. —.—	a L. —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 74.55	» 74.65
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	» —.—	» —.—
» fine corr.	» 76.70	» 76.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.69	» 21.70
Banconote austriache	» 215.—	» 215.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Cenno Necrologico.

Lenta e penosa malattia trasse jeri al sepolcro il **Nob. Guido de-Vincenti-Foscarini**, Segretario presso questa Intendenza.

Tutti che lo conobbero partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia, desolatissima per l'amara perdita.

I suoi colleghi amavano il de-Vincenti perchè leale amico, grandemente lo stimavano, perchè impiegato distintissimo.

Onore alla sua memoria.

(Articolo comunicato).

Sabato 9 luglio ebbe luogo la gara per le elezioni municipali in S. Vito. Tre partiti si disputavano l'urna: Il moderato sostenuto dai signori di quella terra che intesero dare un indirizzo intelligente e razionale che assicuri il buon andamento di quel paese. Il clericale che per le sue ire e dispetti contro il suo giuratonemico, ingaggiò battaglia sopra un terreno nè dignitoso, nè cristiano avvolgendosi in mene tenebrose e farisaiche per condurre in errore il semplice e la povera plebe. E il terzo partito senza indirizzo proprio e fatto ad arte, giacchè non era che un'emanazione del clericale, onde distrarre voti e averlo dalla sua parte. Come si avrebbe potuto ragionevolmente indovinare, il Clero in tali emergenze doveva dichiararsi per l'astensione, vedendo chiaramente che tali lotte non possono in verun modo giovare agl'interessi religiosi e al bene del paese. Ma pure si volle intervenire in modo stragrande, ridestando così ruggini personali, e gettando il paese in una discordia di sanguinosi partiti contrari a quello spirito religioso, cui deve essere informato il vero cattolico, e principalmente il clero, fra cui ci duole di non potere ricordare che uno, che però vale per tutti, l'arcidiacono don Giovanni Trevisan, capo ed esempio di carità e mansuetudine veramente evangelica, il quale si astenne dal prender parte all'urna, per non accrescere i mali, offrendo esempio di cui vergogna per coloro che non seppero imitarlo.

S. Vito 15 luglio 1876.

L. Z.

N. 18819, D. IV.

R. Prefettura della Provincia di Udine

MANIFESTO.

Autorizzato dal Ministero dell'Interno con nota 7 corrente n. 20565-137484-16 div. V. sez. I. l'istituzione di una Farmacia in Majano, distretto di S. Daniele, chiesta con deliberazione 30 aprile p. p. di quel Consiglio Comunale, viene col manifesto presente aperto il concorso a tutto il giorno 10 agosto p. v. pel conferimento del relativo esercizio.

Gli aspiranti presenteranno quindi entro il preindicato termine a questa Prefettura la rispettiva istanza in bollo da L. 1 corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita e di cittadinanza;
b) Fedine di immunità da pregiudizi civili;
c) Attestato di buona condotta;
d) Diploma farmaceutico riportato in una delle Università del Regno;
e) Ogni altro documento comprovante servigi eventualmente prestati.

La nomina relativa, dietro il voto del Consiglio Comunale di Majano ed il parere del Consiglio Sanitario provinciale, verrà fatta dal Ministero dell'Interno in conformità agli articoli 97 e 112 del regolamento sanitario approvato col r. Decreto 6 settembre 1874 n. 2120.

Il presente manifesto sarà pubblicato nel Comune di Majano, nel Capoluogo provinciale e nei distrettuali di questa Provincia, ed inserito per tre volte nel Giornale ufficiale di Udine.

Udine, 10 luglio 1876.

Per il Prefetto
Il Consigliere Dirigente
BIANCHI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

3 pubb.

Provincia di Udine Circondario di Udine

Municipio di Coseano

Avviso d'asta

Per miglioramento del ventesimo.

Nell'incanto oggi tenuto in questa Segreteria Comunale giusta l'avviso d'asta 24 giugno p. s., per l'appalto al miglior offerente del lavoro di riatto della strada che da Coseano mette a Cisterna, aperto sul prezzo di perizia di lire 5346.14, rimase deliberatario il signor Battigello Emilio per il prezzo di lire 5180 salvo ad esperimentare l'esito dei fatali.

Si avvertono quindi gli aspiranti che da oggi sino alle ore 2 pom. del giorno 31 luglio si accetteranno offerte non minori del ventesimo debitamente cautate col deposito di l. 540 e corredate da documenti giustificativi giusta le condizioni prestabilite nell'avviso 24 giugno e nel caso affermativo con altro avviso sarà notificato al pubblico la riapertura della gara a termini del regolamento di contabilità.

Coseano li 13 luglio 1876.

Il Sindaco
Covassi Pietro Antonio

N. 496. 1 pubb.

Comune di Paularo

Avviso di concorso.

A tutto 20 agosto p. v. è aperto in questo comune il concorso al posto di Medico-chirurgo, al quale va annesso l'annuo emolumento di l. 1750 pagabili in rate mensili postecipate.

I concorrenti produrranno le loro istanze regolarmente documentate entro il il suprefinito termine.

La posizione del paese è montuosa, e la popolazione ascende a n. 2043 abitanti, giusta l'ultimo censimento.

Dall'ufficio municipale
Paularo, li 15 luglio 1876.

Il Sindaco
Giovanni Sbrizzai.

N. 526 1 pubb

Prov. di Udine Distret. di Palmanova

Municipio di Porpetto

Avviso di concorso.

Da oggi a tutto agosto p. v. è aperto il concorso in questo comune al posto di Maestra di grado inferiore coll'annuo stipendio di lire 400.

Le aspiranti produranno a questo ufficio ed entro il citato termine le loro istanze corredate a termini di legge.

La nomina spetta al Consiglio comunale vincolata all' approvazione dell'autorità scolastica provinciale.

Dall' Ufficio Municipale,
Porpetto li 12 luglio 1876.

Il Sindaco
Pez Marco

N. 448 1 pubb

Prov. di Udine Distretto di S. Daniele

MUNICIPIO DI COSEANO

Avviso.

A tutto il giorno 15 agosto venturo resta aperto il concorso ai posti indicati nella tabella in calce.

Li aspiranti produranno le loro istanze a questo municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Fedine criminali e politiche;
c) Certificato di sana costituzione fisica e di seguita vaccinazione o subito vajuolo;
d) Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio;
e) Patente d'idoneità;
f) Ogni altro documento che gli aspiranti credessero utile per agevolare la loro nomina.

La nomina è di compentenza del Consiglio comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Li eletti entreranno in funzione coll'apertura dell'anno scolastico 1876 77.

1. Coseano capoluogo, scuola elementare maschile coll'annuo stipendio di l. 500.
2. Cisterna frazione, scuola elementare maschile coll'annuo stipendio di lire 500.

Coseano li 10 luglio 1876.

Il Sindaco
Covassi.

N. 679. 1 pubb.

Provincia di Udine

Comune di Pozzuolo

Avviso.

In questo ufficio municipale è aperto il concorso al posto di due maestre elementari per l'istruzione femminile; una per le frazioni di Pozzuolo e Sammardenchia, l'altra per quelle di Zugliano e Terrenzano, alla quale ultima accederanno pure le fanciulle di Cargnacco.

Le Maestre avranno altresì l'obbligo della scuola festiva alternativamente nelle dette frazioni.

L'annuo stipendio è di lire 450 per ciascuna maestra, pagabili in rate mensili postecipate.

Le espiranti produranno a questo municipio la loro istanza coi relativi documenti a termini di legge non più tardi del 15 agosto p. v.

La nomina è di spettanza del Comunale consiglio, salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Si nota che l'apertura della scuola è al primo giorno di ottobre, e la chiusura all'ultimo di giugno.

Pozzuolo li 13 luglio 1876.

Il Sindaco f.f.
Dott. G. Lombardini.

N. 1 pubb.

Prov. del Friuli Distret. di Cividale

Comune di Premariacco

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 10 agosto è aperto il concorso al posto di Segretario comunale di Premariacco cui è annesso lo stipendio di it. l. 1000 all'anno pagabili in rate mensili postecipate.

Coloro che intendono farsi aspiranti presenteranno nel termine preindicato lo loro domande in bollo competente, a questo municipio corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita comprovante l'età maggiore;
2. Patente d'idoneità;
3. Fedina politica e criminale;
4. Certificato di sana fisica costituzione;
5. Certificato di cittadinanza italiana.

La nomina e conferma spettano al consiglio comunale.

Dall'ufficio Municipale
Premariacco, li 16 luglio 1876.

Il Sindaco
D. Conchione

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci